

■ **FOSSATO SERRALTA** Vano l'intervento di pulizia che era stato effettuato dalla Provincia

La statale 109 torna discarica

L'ex sindaco Fratto punta il dito contro gli incivili e chiede interventi risolutivi

FOSSATO SERRALTA - La differenziata nei comuni che gravitano intorno a questa importante arteria viaria è partita da tempo, ma pare che anche sulla strada statale 109 lo sport preferito di molti sia quello di scaraventare i rifiuti sul ciglio della strada, dando vita a nauseabonde e deturpanti discariche a cielo aperto.

Dopo la denuncia di molti cittadini sullo stato di estremo degrado in cui versava la provinciale 25, parzialmente risanata dalla spazzatura grazie all'intervento disposto dall'allora presidente dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro, Enzo Bruno, le eloquenti fotografie delle condizioni in cui si trova l'arteria che collega molti centri della Presila oltre che essere percorso privilegiato per raggiungere i boschi della Sila, meraviglia naturalistica che solo pochi giorni fa ha incassato il rifiuto ad essere inserita nel pregevole novero dei siti patrimonio dell'Unesco.

Certo, se gli esaminatori della candidatura avessero percorso la SS 109 si sarebbero accorti del triste biglietto da visita ed avrebbero rincarato la dose fornendo motivazioni ben più gravi al mancato accoglimento della richiesta avanzata dal Parco



Rifiuti e detriti che invadono la strada statale 109 e (sotto) l'ex sindaco di Fossato Serralta Francesco Fratto



Nazionale della Sila.

A denunciare la cosa, con tanto di particolareggiato reportage fotografico, Francesco Fratto,

ex sindaco, alla guida del comune di Fossato Serralta per dieci anni. Il tratto di strada che attraversa il borgo presilano è,



a suo dire, in entrata ed in uscita, cosparso di rifiuti di ogni genere: sacchetti dell'umido, suppellettili, pneumatici, materas-

si. «A partire dal cimitero di Fossato Serralta - ha dichiarato Fratto - e proseguendo in direzione Catanzaro, è tutto un "fiore" di spazzatura, sul ciglio della strada e nelle scarpate sottostanti. Ironicamente ma tristemente ripeto sempre che con l'avvento della differenziata non abbiamo raggiunto l'obiettivo sperato da tutti ma ottenuto solamente di avere a disposizione un differente luogo dove conferire i nostri rifiuti, in mezzo alla natura».

La cattiva abitudine di depositare sul ciglio della strada l'immondizia interessa anche un altro, trafficato tratto della 109, oggi sotto l'egida della Provincia, quella che dal bivio di Pentone conduce al Santuario di Porto; anche qui cumuli di rifiuti depositati proprio a ridosso della carreggiata.

Uno spettacolo indegno ed una pratica incomprensibile per arginare la quale in tanti auspicano interventi risolutivi da parte delle autorità preposte. Soltanto così si potrà impedire che le strade, provinciali e statali del territorio, non si tramutino in autentiche discariche abusive con conseguenze devastanti sia per il territorio che per la salute di chi lo abita.

F.C.